

RECENSIONE AL *CORRIERE METAPOLITICO*, N. 10

Dario Chioli

26/4/2020

Il n. 10 de “Il Corriere metapolitico”, per me particolarmente interessante, inizia con un Editoriale un po’ apocalittico di **Aldo La Fata** che accenna espressamente al “regno dell’Anticristo” per designare il mondo attuale, in cui vede possibile l’inverarsi di quel mondo distopico che è descritto da tanta fantascienza iettatoria o addirittura i prodromi della sparizione dell’uomo. Io sono meno pessimista di lui, e spero nell’interesse di tutti di aver ragione io... Condivisibile sicuramente e in ogni caso l’invito finale a «mai abbattersi, pensare bene, agire bene e cooperare al bene di tutti *ad maiorem Dei gloriam*».

Segue un intenso articolo di **Nuccio D’Anna** sui “Simboli del giudeo-cristianesimo” dove l’autore passa magistralmente in rassegna alcune simbologie legate ad Abramo, Michele e Cristo in connessione con le realtà escatologiche.

Di **Bruno Bérard** si presenta poi un articolo su “Chrono-Sophia. Riflessioni sulla fine dei tempi”, interessante considerazione sulle interazioni tra la teologia cristiana della storia e la teoria ciclica orientale, specialmente hindu.

Segue “Quando il Mito plasma la Storia: i transiti di Venere, il ritorno degli dèi e la caduta dei grandi imperi precolombiani” di **Marco Maculotti**, sui prodigi, le profezie e gli aspetti astrologici che accompagnarono la conquista spagnola degli imperi precolombiani.

“Affinità tra cattolicesimo e sciismo”, estratto da un’opera di **Michael McClain**, è una interessantissima rassegna delle affinità tra cattolicesimo e sciismo, con riferimenti allo zoroastrismo, che viene rivendicato come una delle eredità sia del Cristo che di Muḥammad, ed alla chiesa ortodossa russa. Nell’articolo viene condotta altresì una costante polemica contro il protestantesimo, in particolar modo per l’avversione che vi si registra verso il culto di Maria.

Di **Fabrizio Novara** viene poi proposto l’articolo «Arti marziali storiche europee» che, oltre ad essere ben scritto, per me, poco esperto di arti marziali, risulta informativamente molto utile. Sappo tuttavia che, per quanto si indagli, difficilmente si troverà nelle arti marziali europee qualcosa di simile all’uso del *qi*, o alla formalizzazione delle dimensioni di *maai* e *hyoshi* di cui parla Kenji Tokitsu, per non parlare di quei combattimenti tra maestri in cui uno si dichiara vinto prima di qualunque gesto in quanto ha “percepito” di aver perso di fronte alla maestria dell’altro prima ancora di muoversi. Nella visione estremorientale, come l’agopuntore di eccelso livello utilizza un unico ago per guarire la malattia, così il maestro d’arti marziali di eccelso livello utilizza un unico colpo per abbattere l’avversario; dubito che ci sia qualcosa del genere in occidente.

Segue un profilo biografico scritto da **Rodolfo Gordini** su “Carlo Lapucci, che compie ottanta anni”. Un sentito ritratto di questo studioso e scrittore che conobbe Mordini e Panunzio.

Come “intermezzi” vi sono poi un mio articolo sui rapporti tra “Tempo ed Eternità” e una riflessione astrologica di **Alberto Pingitore** su “Pandemia e configurazioni planetarie”, dove, in base a varie considerazioni, si azzardano previsioni sugli anni a venire.

Segue una bella recensione di **Roberto Russano** sulla nuova edizione curata da Aldo La Fata della voluminosa e magnifica opera di Silvano Panunzio intitolata *Metapolitica. La Roma Eterna e la*

Nuova Gerusalemme. Se ne presentano alcune tra le più fondamentali ragioni ispiratrici e si evidenziano alcuni punti particolari, come “la necessità del reincontro e non dello scontro tra Cristianità e Islam e, in particolare, con l’Iran sciita”, tema questo di cui si è trattato anche nel testo di Michael McClain e che mi interessa particolarmente. Del resto i due grossi tomi della *Metapolitica* sono sulla mia scrivania, in attesa del momento adatto per essere letti, dato che per leggerli non bastano certo poche ore...

Un’altra recensione, di **Giovanni Flamma**, riguarda “*La Confederazione italiana di Geminello Alvi*”, di cui mette efficacemente in rilievo gli aspetti fondamentali. Una frase particolarmente mi colpisce: l’accenno «alla patria “che è terrena solo perché prima è celeste”, una “ricerca dell’Italia com’è in cielo”». Magari vi fossero forze spirituali sufficienti per rendere più comune una visione del genere.

Lionel infine, in “Tra biopolitica e criptopolitica” esprime le sue preoccupazioni, pratiche e metafisiche, per l’uso della biologia e della genetica a fini militari, che ha portato ad abomini come l’infestazione da antrace modificato dell’isola Vozroždenie sul mare di Aral, che si è tentato di bonificare senza certezza di esserci riusciti.

In ultimo si riporta il sommario del numero 1 della rivista “Atrium”.